

Dall'agricoltura di sussistenza all'agricoltura di piantagione

La vita, il lavoro, le preoccupazioni
di una famiglia di contadini del Centro-America,
attraverso gli occhi di una bambina.
Le principali coltivazioni estensive nel Pianeta.

TESTI DI FACILE LETTURA PER LO STUDIO DELLA STORIA

**Riccarda Andreatta, Elisabetta Brunialti,
Daria Nesler**

Coordinamento
Maria Arici, Leila Ziglio

Supervisione scientifica
Gabriele Pallotti



Dall'agricoltura di sussistenza all'agricoltura di piantagione

Riccarda Andreatta, Elisabetta Brunialti, Daria Nesler

© Editore Provincia autonoma di Trento, IPRASE

Prima pubblicazione 2001

Stampa: Centro Duplicazioni della Provincia autonoma di Trento

Dall'agricoltura di sussistenza all'agricoltura di piantagione

Testi di facile lettura per lo studio della storia

Riccarda Andreatta, Elisabetta Brunialti, Daria Nesler

Coordinamento: Maria Arici, Leila Ziglio

Supervisione scientifica: Gabriele Pallotti

p. 34; cm 29,7

Il fascicolo è presente on line all'indirizzo web www.iprase.tn.it

alla voce *documentazione – catalogo e pubblicazioni – italiano come lingua seconda*

INTRODUZIONE

I testi raccolti in queste pagine sono stati prodotti in un laboratorio promosso dall'IPRASE del Trentino e coordinato da Gabriele Pallotti, con la collaborazione di Maria Arici e Leila Ziglio, esperte esterne del Centro Interculturale Millevoci di Trento.

Sono stati scritti seguendo particolari tecniche di scrittura controllata, con l'obiettivo di renderli massimamente comprensibili e di facile lettura. Si parla di scrittura controllata perché scrivere un testo facile richiede un notevole auto-controllo, è un'operazione tutt'altro che intuitiva. Bisogna controllare la scelta delle parole, la costruzione delle frasi e soprattutto l'organizzazione dei contenuti, in modo da favorire al massimo la comprensione di chi legge. Alcune delle caratteristiche dei testi a scrittura controllata presentati qui sono:

Lessico

- Uso del vocabolario di base
- Evitare le forme figurate, le espressioni idiomatiche
- Evitare le nominalizzazioni: "la conquista della Sicilia" → "Garibaldi conquistò la Sicilia"

Sintassi

- Frasi brevi (massimo 20 - 25 parole)
- Sintassi della frase secondo l'ordine canonico Soggetto-Verbo-Oggetto
- Verbi usati nei modi finiti e nella forma attiva
- Esplicitare sempre i soggetti delle frasi, evitare forme impersonali
- Coordinazione e non subordinazione tra frasi

Coerenza/Coesione

- Mantenere un tasso elevato di ridondanza (più nomi pieni che pronomi, poche ellissi, ripetere le stesse forme piuttosto che cercare sinonimi)
- Organizzare i contenuti in modo da favorire la loro elaborazione cognitiva
- Esplicitare i passaggi tra argomenti
- Segnalare mediante l'a capo il passaggio tra diversi argomenti

Tuttavia, scrivere in questo modo non è l'unico accorgimento per favorire la comprensione. E' molto importante anche stimolare un approccio attivo ai contenuti da parte dei lettori: è per questo che tutti i testi presentati sono corredati da attività di pre- e post-lettura.

I destinatari sono in primo luogo alunni della scuola di base di madrelingua diversa dall'italiano. Si è cercato di rendere i testi il più possibile semplici, in modo che possano essere fruiti, con l'aiuto dell'insegnante, anche da allievi con un repertorio lessicale di poche centinaia di parole, giunti in Italia anche da pochi mesi. I testi sono però utilizzabili anche da alunni di livello più avanzato, anche aventi l'italiano come L1, in attività meno guidate dall'insegnante oppure per recuperare particolari carenze nella lettura o nelle abilità di studio.

Occorre sottolineare anche cosa *non* sono questi testi. Innanzitutto non sono testi 'semplificati'. Questa parola sembra implicare l'esistenza di testi normali, standard, di cui altri sono la semplificazione. Nel concepire i nostri testi, invece, non abbiamo preso altri testi come punto di partenza, ma siamo partiti da zero, nell'elaborare contenuti e forme che risultassero, questo sì, *semplici*. In secondo luogo, le unità didattiche

proposte non sono da intendersi come un corso di storia o geografia per allievi stranieri: si tratta di schede, di esempi di attività, ma non è nostra intenzione, né ora né in seguito, di creare dei corsi speciali. E questo ci porta a un'ultima importante precisazione: i testi semplici che proponiamo non sono un punto di arrivo, ma di passaggio. Sono stati concepiti perché gli allievi limitatamente italo-foni possano cominciare il più presto possibile lo studio delle materie scolastiche, riuscendo così anche a far progredire la loro interlingua attraverso l'esposizione a testi accessibili e comunicativamente rilevanti. Vengono così a colmare una lacuna nei materiali scolastici, che vanno dai testi esplicitamente rivolti agli stranieri, di livello elementare, direttamente a quelli rivolti agli alunni di madrelingua italiana, assai più complessi.

Qualche indicazione sull'uso dei materiali. Come abbiamo detto, si tratta di schede, di esempi di attività e unità didattiche da non considerare affatto definitivi: ognuno è libero di utilizzarli e modificarli secondo le proprie esigenze, aggiungendo, eliminando e sostituendo varie parti. Ogni scheda include anche una breve introduzione per l'insegnante, con indicazioni e suggerimenti sulle modalità di utilizzo in classe. I materiali possono essere fruiti da alunni a diversi livelli di conoscenza dell'italiano: per i livelli più bassi sarà necessario un aiuto consistente da parte dell'insegnante, ma non è da escludersi un uso con i livelli più avanzati, persino madrelingua, ai quali si potrà richiedere di affrontare i testi in totale autonomia o quasi. In questo modo gli alunni si abitueranno all'idea che è possibile studiare da soli, che le spiegazioni dell'insegnante sono indispensabili solo in determinate situazioni, mentre in altre si può anche cercare di estrarre il significato dai testi scritti con le proprie risorse.

Le attività suggerite possono essere utilizzate come verifica dell'effettiva comprensione, ma anche come rinforzo per fissare meglio i concetti proposti. Ancora una volta, il tipo e il numero di attività proposte sono puramente esemplificativi: si può immaginare di crearne altre, oppure di modificarne l'ordine di presentazione.

Gabriele Pallotti

ALCUNE NOTE

Il laboratorio sui testi ad alta comprensibilità è nato anche con l'ambizione di promuovere il punto di vista interculturale, che non si può certo dare per scontato, nell'approccio a testi di lettura e di studio. Nel coordinare in loco questo progetto di ricerca, ideato per contribuire a salvaguardare il diritto degli allievi stranieri ad un percorso di apprendimento qualificato, ci siamo poste l'obiettivo di mantenere costante tale attenzione.

Abbiamo cercato di tener presente il punto di vista interculturale nella declinazione dei contenuti relativi alle singole tematiche, illustrando, laddove è stato possibile, la pluralità dei punti di vista e dotando i testi di attività di contestualizzazione, importanti anche per evitare possibili "incidenti interculturali". L'attenzione ai bisogni degli apprendenti stranieri ci ha suggerito anche di lavorare costantemente e in modo approfondito sulla presentazione grafica e sulla scelta delle immagini, al fine di rendere i materiali ancora più comprensibili e stimolanti. Nella redazione dei testi a contenuto storico ci siamo inoltre sforzati di spiegare i processi eliminando, per quanto possibile, giudizi di valore e pregiudizi.

Tenere contemporaneamente in considerazione tutti questi aspetti, oltre a quello prettamente linguistico, ha comportato la necessità di approfondimenti mirati e di un costante lavoro di riflessione e confronto.

La partecipazione alle attività del laboratorio ha richiesto agli insegnanti un notevole impegno. I materiali prodotti, sicuramente integrabili e migliorabili, offrono tuttavia notevoli spunti di riflessione sulle possibili modalità per rendere comprensibili contenuti complessi e per attivare strategie di compensazione e supporto che tengano conto dei bisogni e delle capacità di allievi in particolari situazioni linguistiche.

Maria Arici e Leila Ziglio

Indice dei materiali presenti nella collana

Il sistema solare

Fatti, spiegazioni e curiosità sul Sole e i suoi pianeti.

Maria ARICI, Vilma CARLI, Clara DE BONI, Lucia LENISA, Paola OPPO

Dalla carta politica al potere politico

Dalla carta fisica alla carta politica. I concetti di capitale di uno Stato e di potere politico. La divisione dei poteri: esecutivo, legislativo, giudiziario.

Fernanda BENINI, Stefano GIORDANO, Gabriella VALENTINI

La vita in campagna e in città dopo l'Anno mille

Nascita e organizzazione del Comune. La vita quotidiana in città e in campagna nel Medioevo: il lavoro, la casa, il cibo nel dialogo tra due amici.

Lidia MANDRACCHIA, Jole PIVA, Fausta SCOTTON

La rivoluzione industriale

Le trasformazioni tecnologiche, economiche e sociali nell'Inghilterra di fine '700.

Chiara BERLANDA, Annamaria GIOVANNINI

Il colonialismo

I prodotti delle colonie: piante, spezie, metalli preziosi. La storia del colonialismo in Africa nel 1800.

Maria Teresa BORGIO, Annalisa BOSSI, Carla DELAITI, Paola RAGNONI, Antonella TOMASI

Dall'agricoltura di sussistenza all'agricoltura di piantagione

La vita, il lavoro, le preoccupazioni di una famiglia di contadini del Centro-America, attraverso gli occhi di una bambina. Le principali coltivazioni estensive nel Pianeta.

Riccarda ANDREATTA, Elisabetta BRUNIALTI, Daria NESLER

DALL'AGRICOLTURA DI SUSSISTENZA ALL'AGRICOLTURA DI PIANTAGIONE

DESTINATARI

Il percorso proposto si rivolge ad alunni stranieri di almeno tredici anni e può essere adattato anche per gli studenti dei corsi per adulti.

PREREQUISITI

- Saper leggere carte fisiche, politiche, tematiche.
- Conoscere le fasce climatiche fondamentali.
- Conoscere le caratteristiche (temperatura e piovosità) dei climi.
- Conoscere la relazione tra climi e ambienti naturali.
- Conoscere la relazione tra clima e agricoltura.

OBIETTIVI

- Migliorare la capacità di osservazione e di verbalizzazione attraverso la lettura delle immagini.
- Arricchire il lessico di base.
- Migliorare la comprensione della lettura.
- Comprendere testi linguisticamente più complessi (comprendenti anche subordinate causali e finali).
- Ampliare il lessico specifico della geografia.
- Consolidare la capacità di stabilire relazioni tra fenomeni.
- Potenziare la capacità di orientarsi sulle carte geografiche.
- Sviluppare e/o potenziare la capacità di generalizzare e concettualizzare.
- Acquisire alcuni elementi di conoscenza sulla struttura economica e sociale del Sud del mondo.

INDICAZIONI

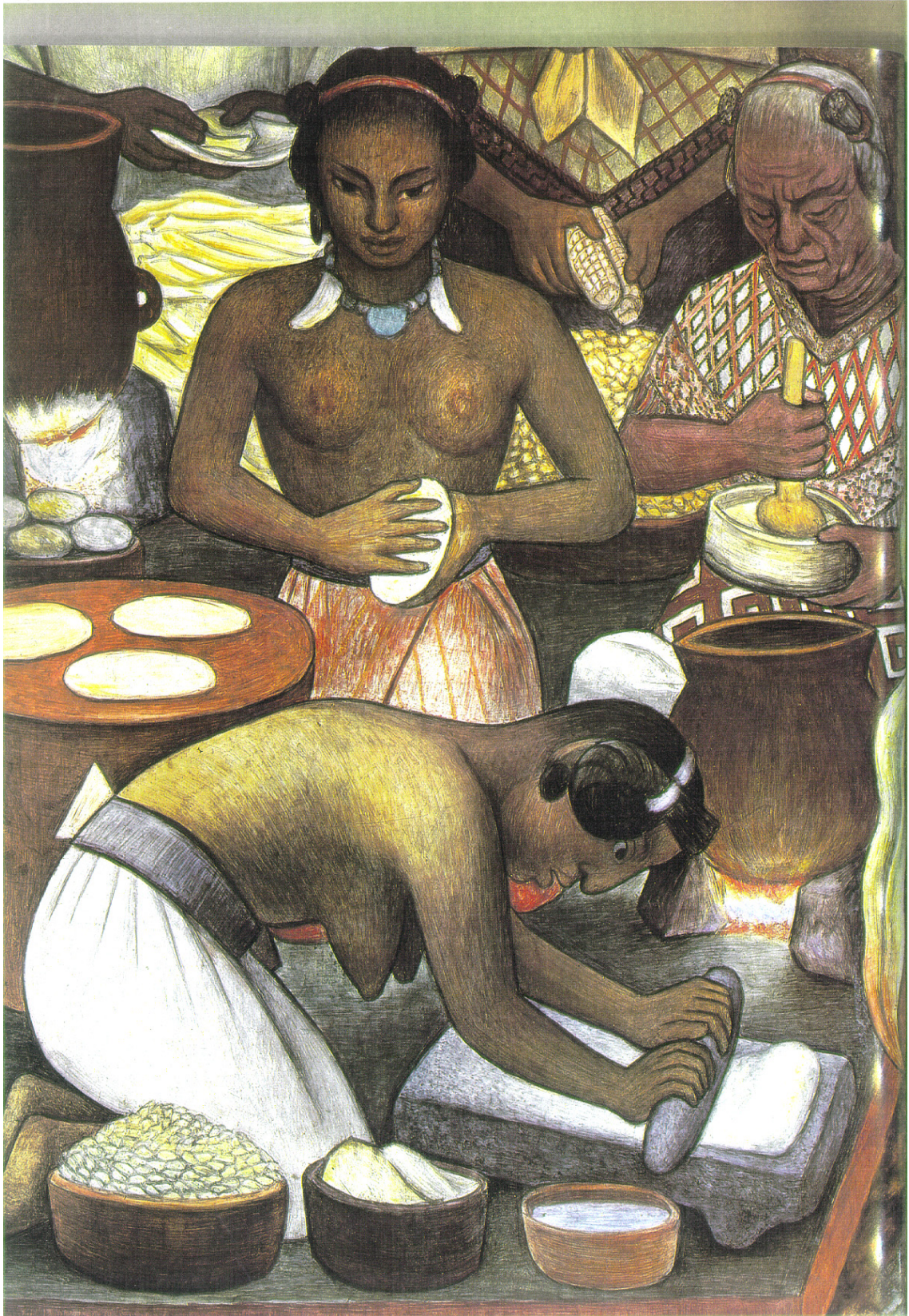
- a. Si parte con un'attività di prelettura analizzando una riproduzione dell'affresco di Diego Rivera sull'utilizzo del mais, scelto come simbolo della cultura indigena. Il mais è stato ed è il centro, non solo materiale, delle popolazioni indie.

Con la tecnica del brainstorming si raccolgono tutte le idee, le impressioni e le conoscenze pregresse degli alunni.

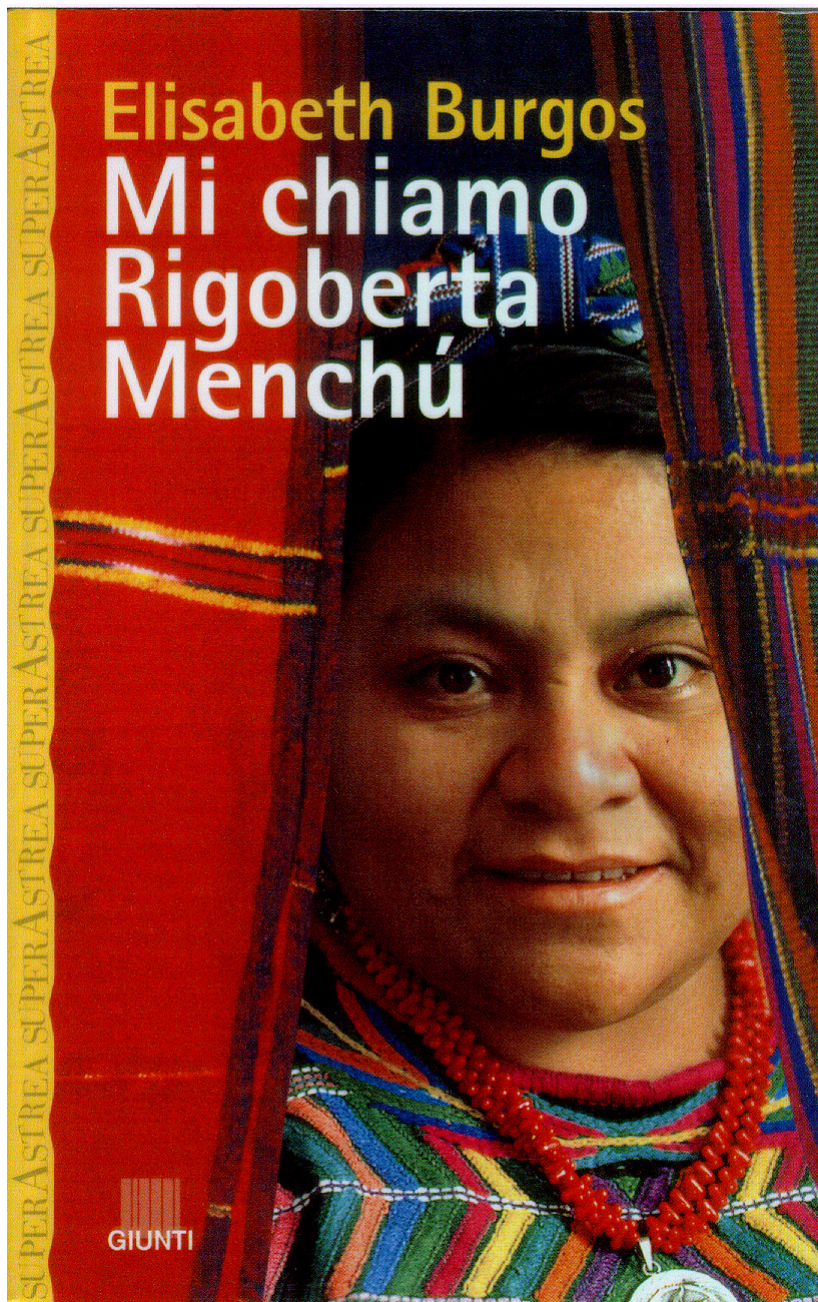
Temi guida per l'osservazione :

- soggetti rappresentati: chi sono, cosa fanno, abbigliamento, caratteristiche fisiche, acconciature
- suppellettili
- strumenti di lavoro
- fasi del lavoro.

- b. Vengono poi presentate la figura di Rigoberta Menchù e la sua autobiografia, per valorizzare la cultura dei popoli centroamericani. La scelta di ambientare i testi di tipo narrativo in Guatemala è legata agli spunti tratti dal testo “Mi chiamo Rigoberta Menchù” di E. Burgos, di cui, se si ritiene, è anche possibile utilizzare brani originali.
- c. Si passa poi alla lettura di quattro testi ad alta comprensibilità (“Rosita e la sua famiglia”, “Il lavoro nei campi. La coltivazione del fagiolo”, “Al mercato”, “La piantagione”, utilizzando anche il relativo glossario e analizzando le quattro illustrazioni relative al mercato, le quali offrono l’opportunità di svolgere un’attività di osservazione e conversazione guidata sulle caratteristiche fisiche e sull’abbigliamento, sui prodotti in vendita, sul ruolo della donna e sul mercato come momento di incontro e di socialità.
- d. Seguono poi due testi ad alta comprensibilità, uno sul mais, come esempio di prodotto dell’agricoltura di sussistenza, e uno sul caffè, come esempio di coltivazione di piantagione, corredati di immagini. Le illustrazioni sulla produzione del caffè vanno lette in sequenza e possono offrire lo spunto per ulteriori approfondimenti.
- e. Per fissare meglio i concetti di agricoltura di sussistenza e di piantagione segue una lettura di carattere più manualistico che riprende i concetti già dati nei testi precedenti, arricchendoli all’interno di un quadro geografico e storico più generale.
- f. Tutto il lavoro geografico va svolto con il sussidio di carte geografiche fisiche e politiche e con la carta tematica allegata. L’osservazione e l’analisi delle carte devono essere guidate dall’insegnante. L’esatta posizione del Guatemala rispetto all’Equatore e al Tropico sarà indicata dall’insegnante su una carta murale della classe.
- g. L’insegnante può verificare l’apprendimento dei concetti fondamentali attraverso le quattro esercitazioni che concludono il lavoro.



L'affresco murale di D. Rivera.



Copertina del libro "Mi chiamo Rigoberta Menchú".

ROSITA E LA SUA FAMIGLIA

Io sono Rosita, sono una bambina di sette anni, abito in Guatemala, in un piccolo villaggio che si trova sull'altopiano.

La mia famiglia è composta da papà Juan, da mamma Maria, da due sorelle e da tre fratelli. Le mie sorelle sono Pilar, di dodici anni, e Carmela, di cinque anni. I miei fratelli si chiamano Francisco, di nove anni, Carlos, di cinque anni, e Miguel, di cinque mesi. Con noi vive anche nonno Garcia.

La mia famiglia abita in una semplice capanna, tutti mangiamo e dormiamo in una stanza. Intorno alla casa ci sono tanti animali: galline, maiali e qualche pecora.

Tutta la famiglia si alza molto presto al mattino. Pilar va al pozzo a prendere l'acqua, io accendo il fuoco e la mamma prepara le tortillas. Mio fratello più grande, Francisco, taglia la legna.

Dopo aver mangiato, Francisco parte per andare a scuola; deve camminare un'ora perché la scuola è in un villaggio lontano. Anch'io voglio andare a scuola, ma devo aiutare la mamma in casa e nei campi. Carmen dà da mangiare alle galline e ai maiali, poi porta le pecore al pascolo.

La mamma mette il piccolo Miguel sulla schiena e lo lega con una coperta colorata. Tutti insieme andiamo al campo con la zappa per seminare i fagioli.

Solo Pilar rimane a casa perché deve preparare il pranzo; poi, a mezzogiorno, deve portare il pasto alla famiglia.

GLOSSARIO

Altopiano: è una terra pianeggiante che si trova in alto. L'altopiano del Guatemala si trova a circa 1500 metri sul mare.

Tortillas: sono fatte con farina di mais, acqua e sale e vengono cotte su una piastra molto calda. Sono rotonde e schiacciate. In Guatemala i contadini mangiano tutti i giorni le tortillas, al posto del pane e dei cereali in genere.

Pascolo: è formato dai prati dove cresce l'erba e le mucche o le pecore vanno a mangiare (pascolare).

IL LAVORO NEI CAMPI LA COLTIVAZIONE DEL FAGIOLO

Nei campi io e la mia famiglia incontriamo altre famiglie del villaggio. Insieme coltiviamo la terra di tutti. Nei campi crescono i fagioli e il mais.

Prima i contadini zappano la terra e seminano i fagioli. Quando le piante sono un po' cresciute, i contadini mettono dei bastoni per sostenere le piante del fagiolo. Poi le donne strappano l'erba. Quando i fagioli sono maturi, le donne e i bambini li raccolgono. Poi li portano a casa e li mettono a seccare.

AL MERCATO

E' Lunedì: c'è il mercato in un grosso villaggio a cinque ore di cammino.

La mamma e il papà si alzano quando è ancora buio per andare al mercato. Oggi vado anch'io con loro e sono molto contenta. Prepariamo i sacchi dei fagioli da vendere. Teniamo da parte un po' di fagioli per mangiare e per seminare.

Al mercato c'è molta gente, i contadini arrivano con i loro prodotti: fagioli, mais, peperoncini e anche tessuti di lana, stuoie, cappelli di paglia.

Arrivano anche i commercianti dalla città per comperare i prodotti della terra. I contadini si arrabbiano perché i commercianti pagano poco i loro prodotti. Anche il papà ha ricevuto pochi soldi, credeva di guadagnare di più.

Il mercato è pieno di colori, di voci, di profumi. Le donne indossano i vestiti più belli e portano collane e orecchini.

Vicino al mercato alcune donne cucinano all'aperto e vendono il cibo preparato. Io, la mamma e il papà mangiamo le tortillas. Poi il papà compera il sapone, il sale, il peperoncino e anche un po' di caffè. Comperiamo solo questo; coltiviamo tutto il resto del cibo nei campi.



Al mercato.

LA PIANTAGIONE

Quest'anno è piovuto troppo poco ed abbiamo raccolto poco mais e pochi fagioli.

Non abbiamo cibo sufficiente per la famiglia nei prossimi mesi. I miei genitori dicono che dobbiamo andare nella pianura a raccogliere il caffè. Noi bambini siamo contenti di fare un viaggio.

In pianura ci sono tanti campi molto grandi di piante di caffè, di banane, di canna da zucchero, di cotone. Questi campi si chiamano piantagioni.

Qui la terra non è di tutti i contadini; ci sono pochi padroni che hanno tanta terra. I padroni abitano in città lontane e pagano i contadini per lavorare nelle piantagioni.

Nelle piantagioni lavorano tutto il giorno donne, uomini e bambini. Il lavoro è faticoso e il guadagno è poco. I contadini che

lavorano nella piantagione si chiamano braccianti.

I padroni hanno anche dei grandi trattori per lavorare la terra e dei piccoli aeroplani. Gli aeroplani volano sopra le piantagioni e fanno cadere dei veleni per uccidere gli insetti dannosi.

Io, la mamma e Pilar lavoriamo nella piantagione di caffè; il papà e Francisco lavorano in una piantagione di cotone.

La raccolta del caffè è un lavoro difficile: non bisogna rompere i rami delle piante. Se rompiamo qualche ramo il sorvegliante ci sgrida e ci paga di meno.

Alla fine della giornata il sorvegliante pesa il caffè che i braccianti hanno raccolto. Chi raccoglie tanto caffè guadagna più soldi e chi raccoglie poco caffè guadagna di meno.

Le donne portano il caffè nei magazzini; gli uomini mettono il caffè nei sacchi. Ogni giorno arrivano dei grandi camion per

portare via i sacchi. La mamma dice che i padroni vendono il caffè ai Paesi lontani e ricchi e guadagnano molti soldi. Noi invece guadagniamo poco.

Alla sera sono stanca e faccio un sogno... Nel sogno noi contadini siamo i padroni delle piantagioni. Lavoriamo e coltiviamo mais, fagioli, peperoncini, così nessuno ha più fame... Ma al mattino la mamma mi sveglia e torno nella piantagione a fare la bracciante.



Al lavoro nella piantagione.

Nel paese di Rosita i contadini coltivano con attrezzi molto semplici i prodotti della terra (mais, grano, fagioli) e poi li consumano (li mangiano). Scambiano solo pochi prodotti nei mercati. Questa agricoltura si chiama **AGRICOLTURA DI SUSSISTENZA**, perché i contadini producono soltanto quello che serve loro per vivere.

Nella piantagione i braccianti lavorano la terra del padrone e ricevono un salario (soldi). Il padrone coltiva prodotti da vendere ai Paesi dell'Europa e agli Stati Uniti d'America. Questa agricoltura si chiama **AGRICOLTURA DI PIANTAGIONE**.

I padroni di solito coltivano su tutta la loro terra un solo prodotto: solo banane, o solo caffè, o solo cotone, o solo canna da zucchero. La coltivazione di un solo prodotto si chiama: **MONOCOLTURA**. Nelle piantagioni alcuni lavori si fanno con le **macchine**; i contadini usano anche **concimi chimici e antiparassitari**. I concimi chimici sono sostanze messe nel terreno per farlo produrre di più. Gli antiparassitari sono sostanze messe sulle piante per uccidere gli insetti dannosi. Concimi chimici e antiparassitari vengono prodotti dalle aziende chimiche del Nord del mondo e sono molto costosi.

IL MAIS

Il mais è una pianta molto coltivata perché gli uomini e anche gli animali come le mucche mangiano mais.

La pianta del mais cresce bene nei climi **caldi e temperati**, ma ha bisogno di molta **acqua**.

La pianta è alta circa 2 metri. I suoi frutti si chiamano **pannocchie**. Con i **chicchi** macinati delle pannocchie i contadini fanno la **farina**. Gli Italiani con la farina di mais fanno la **polenta**. Con i chicchi di mais si possono fare anche i **corn flakes** e i **pop corn**. Nell'America centrale le donne con la farina di mais fanno le **tortillas**, uno dei cibi principali dei contadini.



La pianta del mais.



La pannocchia.

IL CAFFÈ

La pianta del caffè è un arbusto (un piccolo albero), che cresce dove il clima è **caldo**. Se c'è freddo muore . Deve stare all'**ombra** di grandi alberi perché anche il sole gli fa male. Le piante del caffè hanno bisogno di molta **acqua**.

E' molto costoso coltivare il caffè perché la pianta fa i frutti solo dopo quattro anni.

I frutti sono delle **bacche** (piccole palline) di colore rosso; i braccianti raccolgono le bacche a mano. Poi una macchina toglie dalle bacche la polpa, cioè la parte morbida del frutto. Così rimangono i **chicchi** verdi del caffè.

I braccianti mettono i chicchi al sole, così si seccano. Poi i braccianti mettono il caffè seccato nei sacchi. I camion portano i sacchi al porto, qui i commercianti comprano il caffè e lo vendono in Europa e negli Stati Uniti d'America.



La pianta del caffè.



Piantagione di caffè.



Chicchi di caffè al sole.



Sacchi di caffè al porto.

COME E' NATA L'AGRICOLTURA DI PIANTAGIONE

Nel mondo ci sono diversi tipi di agricoltura: **l'agricoltura di sussistenza e l'agricoltura di piantagione.**

L'agricoltura di sussistenza è quel tipo di agricoltura in cui i contadini producono soltanto quello che serve loro per vivere. E' diffusa nei Paesi dove il **clima è tropicale**: in America centrale e meridionale, in Africa, in Asia. Nell'America centrale i contadini coltivano il mais, i fagioli, i peperoni, i pomodori, il grano. In Africa, dove il clima è più secco, coltivano il miglio, il sorgo, la manioca, i legumi. In Asia invece coltivano il riso, il grano, i legumi.

I contadini lavorano con zappe, aratri, falci e altri **attrezzi molto semplici**. Le macchine agricole costano troppo per i contadini e il terreno non è adatto all'uso delle macchine. I contadini non possono comperare i concimi chimici e gli antiparassitari perché costano troppo. I contadini mangiano i prodotti dei loro campi. Spesso i campi sono troppo piccoli e non producono cibo sufficiente per le famiglie dei contadini. I contadini hanno pochi soldi e poco da mangiare; devono cercare lavoro nelle grandi **piantagioni** come **braccianti**.

L'agricoltura di piantagione in America centrale e meridionale ha una storia antica. Gli Spagnoli e i Portoghesi nel 1500 hanno conquistato l'America centrale e meridionale. Volevano prendere l'oro e l'argento e avere terra fertile, cioè buona da coltivare. Gli Europei hanno preso le terre più fertili e ai contadini, che già abitavano lì, sono rimaste solo le terre più piccole e poco fertili. Nelle terre fertili gli Europei hanno fatto le piantagioni. Gli Europei non lavoravano la terra, ma facevano lavorare i braccianti o gli schiavi neri portati dall'Africa.

Oggi nell'America centrale e meridionale **pochi ricchi padroni sono i proprietari delle piantagioni** e i braccianti le lavorano. Nelle piantagioni coltivano il caffè, le banane, il cacao, la canna da zucchero, il cotone. Nelle piantagioni cresce un solo prodotto, c'è cioè la **monocoltura**.

I padroni delle piantagioni, che hanno molti soldi, comprano le **macchine**, i **concimi chimici** e gli **antiparassitari**. Con le macchine, con i concimi chimici, con gli antiparassitari la terra produce molti frutti. I padroni delle piantagioni vendono il caffè, le banane, il cacao nei mercati di tutto il mondo e diventano ricchi.

I braccianti guadagnano poco, hanno poca terra o non ne hanno per niente, perciò vogliono la **RIFORMA AGRARIA**: vogliono dividere la terra delle piantagioni in tante parti. Ogni bracciante vuole avere una parte di terra, così può

coltivare i prodotti per vivere con la sua famiglia. Da molti anni i contadini lottano per avere cibo per tutti.

Esercitazione n.1 – Questionario

Osserva una carta geografica fisica dell’America e rispondi alle domande:

1. In quale continente si trova il Guatemala?
2. La posizione del Guatemala è:
 - tra l’Equatore e il Tropico del Cancro
 - a nord del Tropico del Cancro
 - a nord del Circolo Polare Artico
3. Il Guatemala è compreso nella zona:
 - temperata
 - polare
 - tropicale
4. Quale oceano bagna il Guatemala a est?
5. Quale oceano bagna il Guatemala a sud?

Osserva una carta politica dell’America centrale e rispondi alle domande:

6. Il Guatemala confina:
 - a nord con
 - a est con
 - a sud con
 - a ovest con
7. Qual è la capitale del Guatemala ?

Osserva attentamente una carta fisica dell'America centrale e rispondi alle domande:

8. Le montagne si trovano:

- a nord
- a sud-est
- a est

9. La pianura si trova:

- a sud
- a nord-est
- a sud-ovest

10. Il Guatemala è compreso tra l'Equatore e il Tropico del Cancro. Come è la temperatura in pianura?

- alta
- bassa

11. Come è la temperatura in montagna?

- alta
- bassa

12. Le piogge sono:

- abbondanti
- scarse

13. Dunque il clima è

- polare
- temperato
- tropicale umido

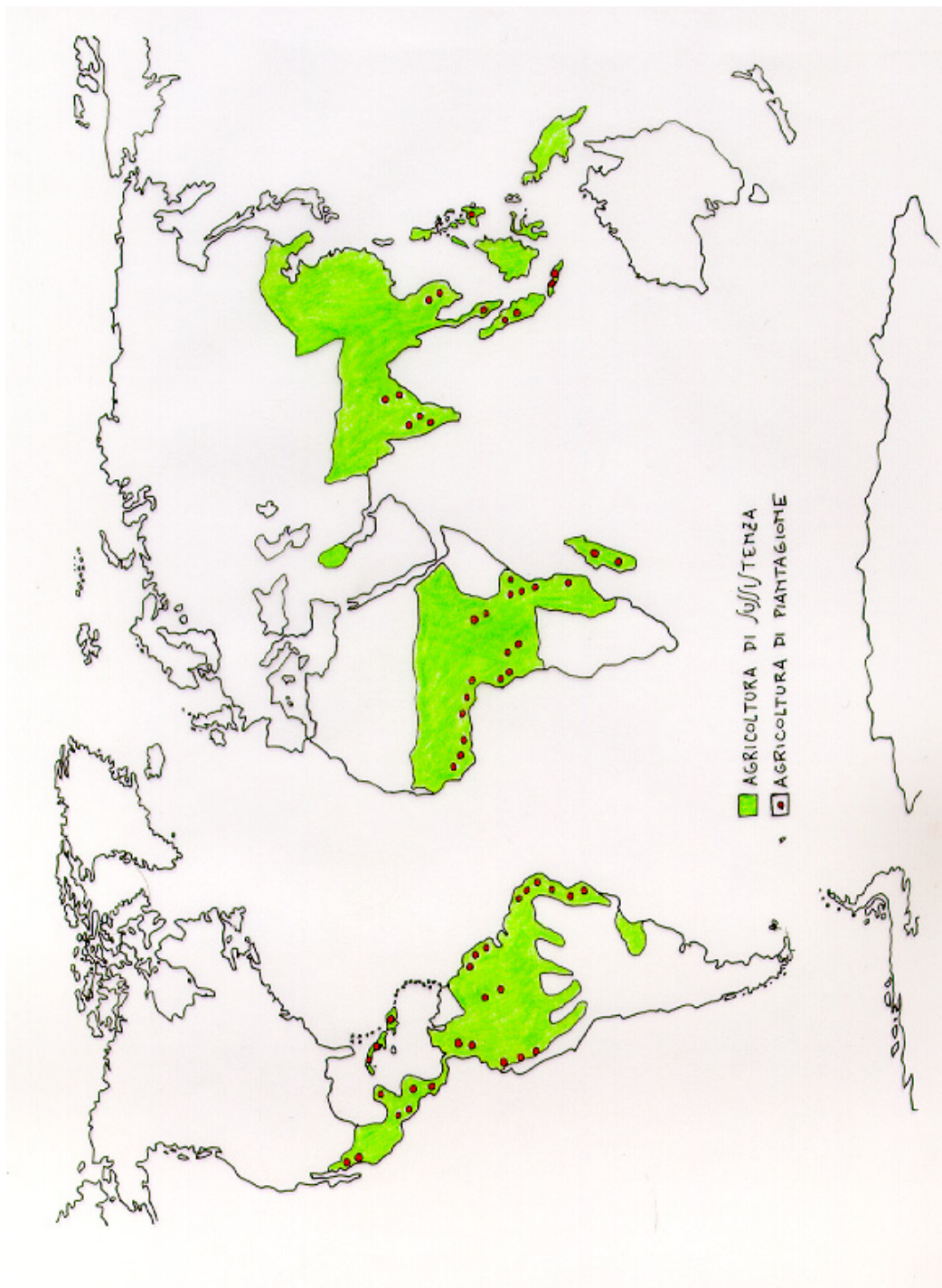
Esercitazione n. 2 – Questionario

Osserva la carta tematica e un planisfero fisico e poi rispondi alle domande:

- 1) In quali zone della Terra c'è l'agricoltura di sussistenza?
- 2) Queste zone si trovano:
 - tra il Tropico del Capricorno e il Tropico del Cancro
 - a nord del Circolo Polare Artico
 - a sud del Tropico del Capricorno
- 3) In quali zone del mondo non c'è l'agricoltura di sussistenza?
- 4) L'agricoltura di sussistenza c'è dunque:
 - nei Paesi ricchi
 - nei Paesi poveri
 - in tutti i Paesi del mondo
- 5) In quali zone della terra c'è l'agricoltura di piantagione?
- 6) Queste zone si trovano:
 - tra il Tropico del Cancro e il Tropico del Capricorno
 - a nord del Circolo Polare Artico
 - a sud del Tropico del Capricorno
- 7) In quali zone del mondo non c'è l'agricoltura di piantagione?

8) L'agricoltura di piantagione c'è dunque:

- nei Paesi ricchi
- nei Paesi poveri
- in tutti i Paesi del mondo



Carta tematica.

Esercitazione n. 3 – Sistemazione di conoscenze

Ricopia le frasi nella colonna giusta:

- i contadini usano concimi chimici e antiparassitari
- i contadini coltivano i prodotti e poi li mangiano
- i contadini usano trattori e altre macchine
- un solo padrone ha tanta terra
- i contadini lavorano con attrezzi molto semplici
- i contadini coltivano una sola pianta (monocoltura)
- i padroni vendono i prodotti a Paesi lontani
- i contadini si chiamano braccianti
- i contadini hanno poca terra
- i contadini non usano concimi chimici e antiparassitari

AGRICOLTURA DI SUSSISTENZA	AGRICOLTURA DI PIANTAGIONE
-----	-----
-----	-----
-----	-----
-----	-----
-----	-----
-----	-----
-----	-----
-----	-----
-----	-----
-----	-----
-----	-----
-----	-----

Esercitazione n. 4 – Testo a completamento

Completa il seguente testo.

Il Guatemala si trova, la sua
posizione è tra e
.....

Il Guatemala è compreso nella zona
L'Oceano bagna il Guatemala a est,
l'Oceano bagna il Guatemala a
sud.

Il Guatemala confina:

a nord con,
a est con,
a sud con,
a ovest con

La capitale del Guatemala è

Le montagne si trovano,
la pianura si trova

Il Guatemala è compreso tra l'Equatore e il Tropico. La
temperatura in pianura è

La temperatura in montagna è

Le piogge sono Dunque il clima
è

Esercitazione n. 5 – Testo a completamento

Rileggi il testo "Come è nata l'agricoltura di piantagione", poi completa il testo seguente con le parole mancanti, scegliendole tra quelle elencate sotto in modo disordinato.

L'agricoltura di sussistenza c'è nei Paesi dove il clima è , nei tre continenti e

Per lavorare nei campi i contadini usano , e , cioè e non usano le , i e gli

I contadini mangiano i prodotti dei loro campi, ma i campi sono troppo e così le persone hanno da mangiare. Per guadagnare soldi i contadini vanno nelle a fare i

Le piantagioni sono nate nel 1500, dopo che gli Europei hanno preso le terre più per coltivare , , ,

Quando nella piantagione cresce un solo prodotto si fa la

I proprietari delle piantagioni sonoe perciò
possono comperare,
..... e

La terra delle piantagioni produce frutti. I
padroni delle piantagioni vendono i loro prodotti ai
..... e così diventano più
Invece i contadini che lavorano nelle piantagioni, cioè i
....., guadagnano

I braccianti vogliono avere più per coltivare
e avere più per le loro famiglie. Vogliono
dividere le piantagioni in tante da coltivare per
le loro famiglie. I braccianti lottano per avere la
.....

Asia, concimi chimici, braccianti, canna da zucchero,
braccianti, terra, zappe, Africa, cacao, antiparassitari, poco,
parti, cibo, monocoltura, banane, falci, caffè, America, molti,
ricchi, macchine, attrezzi molto semplici, concimi chimici,
riforma agraria, piantagioni, Paesi lontani, antiparassitari,
tropicale, aratri, macchine, piccoli, poco, ricchi, fertili.

